



IMPRESSIONISTI SEGRETI

Regia di Daniele Pini

Anno: 2020 | Durata: 90 minuti circa

Info matinée per le scuole progetto.scuole@nexodigital.it

Scheda didattica

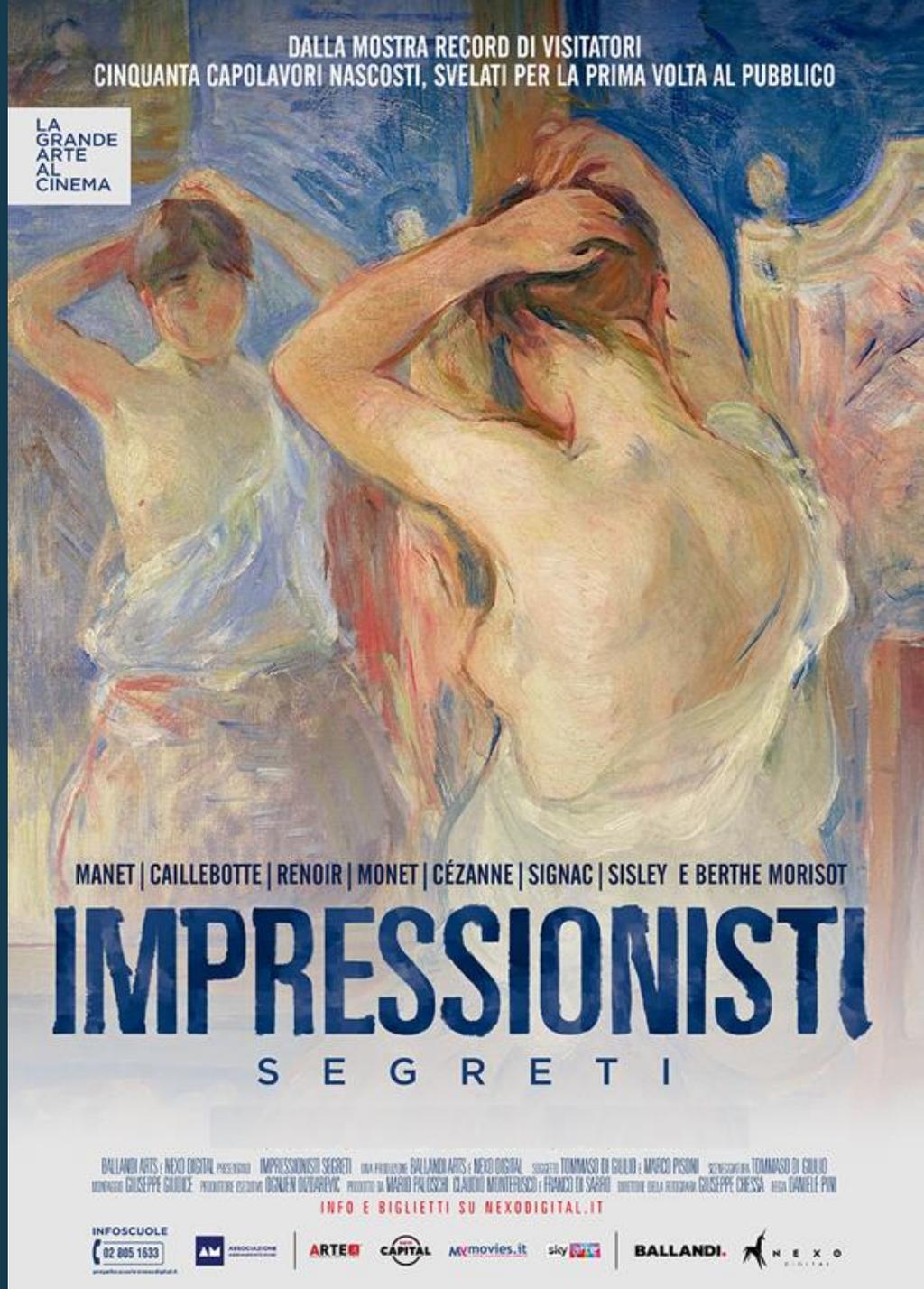
Dalla mostra record di visitatori
50 capolavori nascosti
dei maestri dell'Impressionismo
svelati per la prima volta al pubblico

Manet, Caillebotte, Monet, Berthe Morisot,
Cézanne, Sisley, Signac
arrivano sul grande schermo

Cinquanta inediti capolavori del movimento
che ha rivoluzionato
la storia dell'arte moderna

Trailer web

https://www.youtube.com/watch?v=ZKH99402K7w&feature=emb_logo



DALLA MOSTRA RECORD DI VISITATORI
CINQUANTA CAPOLAVORI NASCOSTI, SVELATI PER LA PRIMA VOLTA AL PUBBLICO

LA
GRANDE
ARTE
AL
CINEMA

MANET | CAILLEBOTTE | RENOIR | MONET | CÉZANNE | SIGNAC | SISLEY E BERTHE MORISOT

IMPRESSIONISTI

S E G R E T I

BALLANDI ARTS & NEXO DIGITAL PRESENTANO IMPRESSIONISTI SEGRETI UNA PRODUZIONE BALLANDI ARTS & NEXO DIGITAL. SOGGETTO TOMMASO DI GIULIO & MARCO PISONI. SCENEGGIATURA TOMMASO DI GIULIO
MONOPRODOTTO GIUSEPPE GRADICE. PRODOTTORE ESECUTIVO OGNANEN DODAREVIC. PRODOTTO DA MARCO PALLESCHI, CLAUDIO MONTERUSCO E FRANCO DI SABBIO. DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIUSEPPE CHESSA. REGIA DANIELE PIVA

INFO E BIGLIETTI SU NEXODIGITAL.IT

INFOSCUOLE

02 805 1633

ASSOCIAZIONE

ARTE

CAPITAL

mymovies.it

sky

BALLANDI

NEXO
DIGITAL

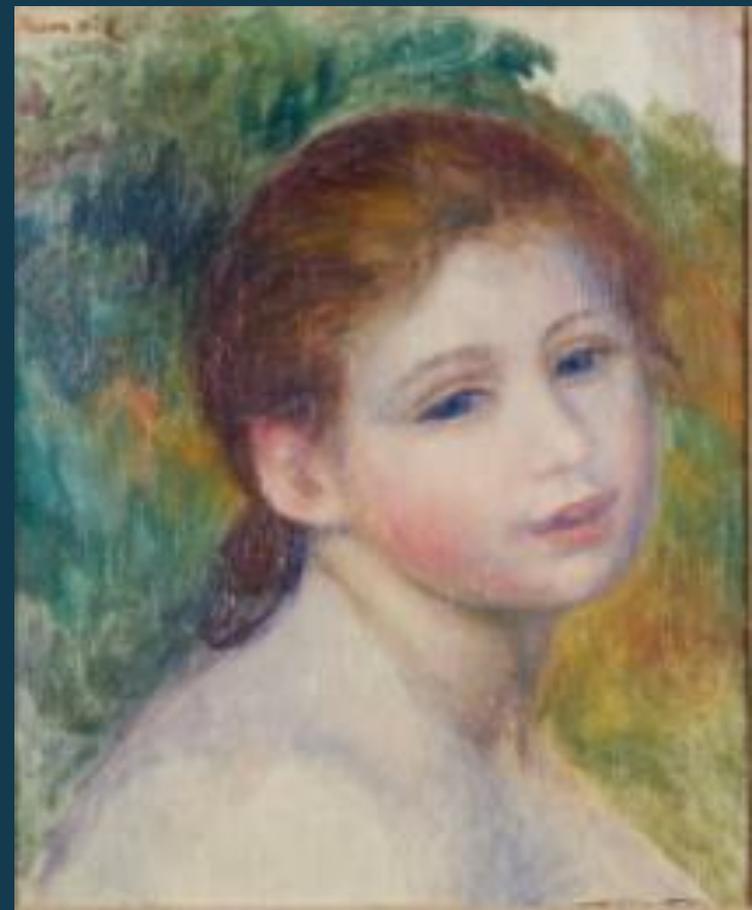
SINOSI

Il docufilm, prodotto da Ballandi e Nexo Digital e diretto da Daniele Pini, ideato per raccontare la rivoluzione artistica del movimento impressionista attraverso cinquanta tesori nascosti esposti per la prima volta a Roma fino all'8 marzo a Palazzo Bonaparte in occasione della mostra prodotta e organizzata dal Gruppo Arthemisia, è un viaggio immersivo all'interno dell'intimità degli impressionisti e dei loro quadri che si propone di offrire una visita "privilegiata" che stimoli la curiosità degli spettatori e regali loro una prospettiva sulle opere complementare all'esperienza dal vivo, permettendo agli spettatori in sala di immergersi nel lavoro dei pittori e coglierne dettagli inediti.

Le due curatrici della mostra, Claire Durand-Ruel (storica dell'arte esperta di Camille Pissarro e pro-nipote del celebre mercante d'arte Paul Durand-Ruel) e Marianne Mathieu (esperta di Berthe Morisot e direttrice scientifica delle collezioni del Musée Marmottan Monet di Parigi), accompagneranno gli studenti in un percorso articolato, dove immagini di ampio respiro troveranno il loro contrappunto ideale nelle analisi compiute da esperti, storici, artisti e altre figure legate al mondo della pittura moderna e della cultura visuale.

I quadri della mostra, opere di Manet, Caillebotte, Monet, Berthe Morisot, Cézanne, Sisley, Signac, saranno sia il punto di partenza che quello di arrivo nell'approfondimento dei percorsi dei singoli autori e delle peculiarità del movimento. All'interno del film troveranno spazio anche il racconto dell'allestimento della mostra e quello dell'inaugurazione, un focus su Palazzo Bonaparte, luogo di grande fascino che aprirà per la prima volta le sue porte agli spettatori per quest'occasione speciale, e un approfondimento sulle figure del curatore e del collezionista, per porre l'accento sui molteplici aspetti del lavoro che ha portato alla realizzazione dell'ambizioso progetto *Gli Impressionisti segreti*.

Attraverso un approfondimento che è anche una confessione intima, verranno evocati i caratteri più riservati e meno noti degli impressionisti, anche grazie agli interventi di esperti come gli storici dell'arte Alain Tapié e Sergio Gaddi, la scrittrice e saggista Melania Mazzucco, il fotografo e regista Fabio Lovino, l'artista Giuliano Giuman e il collezionista Scott Black.



NOTE DI REGIA

“Abbiamo reso la mostra un confessionale intimo, dove il "segreto degli impressionisti" potesse essere evocato. Gli spazi sono stati trattati con l'utilizzo di luci a goccia e di riempimenti ai fondali per dare profondità e atmosfera all'ambiente. I quadri della mostra sono stati così resi i veri protagonisti del nostro film: le inquadrature larghe sono spesso accompagnate da lenti avvicinamenti con movimenti di camera fluidi che fanno perno sul quadro stesso. La vista frontale dei quadri è sia statica sia caratterizzata da lentissimi movimenti in-out. Porzioni del quadro vengono quindi isolate per accompagnarne il racconto: soggetto, composizione, colore. I dettagli, unitamente alle scansioni ad alta risoluzione, regalano enfasi ai volumi delle pennellate, attraverso l'utilizzo di tubi Kino che creano giochi di ombre e luci. Il rapporto diretto e personale dei testimoni con l'opera è accentuato da lenti movimenti di camera che rendono dinamica ed evocativa la descrizione delle opere. L'intervistato può, di volta in volta, essere spalle all'opera, guardarla direttamente o affiancarla. In alternanza ai contenuti delle interviste, e spesso ad introduzione di un nuovo quadro da analizzare, le coperture dei testimoni che si aggirano per la mostra e osservano i dipinti sono pensate con un taglio cinematografico per evidenziare la fascinazione verso opere inedite e stabilire una connessione forte tra l'intervistato e il quadro di cui sta parlando”. (Daniele Pini)



GLI INTERVISTATI PROTAGONISTI

Claire Durand-Ruel (curatrice della mostra)

È una storica dell'arte, specialista ed esperta di Camille Pissarro. È pro-nipote del celebre mercante d'arte Paul Durand-Ruel, che organizzò la prima grande mostra impressionista a Parigi.

Marianne Mathieu (curatrice della mostra)

Esperta di Berthe Morisot, è direttrice scientifica delle collezioni del Musée Marmottan Monet di Parigi.

Alain Tapié (storico dell'arte)

Nel 2003 fu nominato direttore del Palais des Beaux-Arts di Lille e del Museo Hospice Comtesse, una posizione che ricopre ancora oggi. Ha anche pubblicato opere su temi diversi come l'impressionismo e la Normandia, i manieristi del Nord, il simbolismo e la botanica nella pittura nel 17° secolo, il barocco e i gesuiti.

Melania Mazzucco (scrittrice, saggista)

Dopo la laurea in storia della letteratura italiana moderna e contemporanea e gli studi al Centro sperimentale di cinematografia ha iniziato a scrivere romanzi, saggi -molti incentrati sulla storia dell'arte- e sceneggiature. Ha vinto il Premio Strega nel 2003 e diversi premi internazionali.

Fabio Lovino (fotografo e regista)

Inizia a lavorare come fotografo professionista durante gli anni Ottanta, realizzando fotografie per la pubblicità e ritratti di vari musicisti. In seguito, realizza anche le copertine degli album di importanti artisti italiani e stranieri (Mark Knopfler, Elisa, Caparezza, Subsonica, Marina Rei, Alex Britti, Sergio Cammariere, Morrissey) e i ritratti di attori come Robert De Niro, Al Pacino, Benicio del Toro.

Sergio Gaddi (critico d'arte)

Divulgatore culturale, ha una costante attività nazionale di conferenze e incontri sull'arte. Dal 2016 ha una rubrica televisiva a Unomattina Estate su Rai 1.

Giuliano Giuman (artista)

Comincia la sua carriera studiando musica, conservando però la passione per la pittura che lo porta a frequentare nel 1964 lo studio di Gerardo Dottori, futurista, padre dell'aeropittura. Nel 1982 inizia un percorso di ricerca tra musica e pittura, coinvolgendo pure il vetro, che diventerà l'elemento caratterizzante della sua espressione artistica. Dal 1999, a Milano, insegna all'Accademia di Brera il linguaggio delle vetrate.

Scott Black (collezionista)

Finanziere, filantropo e collezionista d'arte. È fondatore della Delphi Management, una società di consulenza che vanta tra i suoi clienti anche Michael Bloomberg.



LA MOSTRA

La mostra *Impressionisti segreti*, ospitata a Palazzo Bonaparte di Roma, spazio Generali Valore Cultura, fino all'8 marzo 2020 è un'opportunità unica per ripercorrere la storia dell'Impressionismo tramite cinquanta capolavori di grandi artisti quali Monet, Renoir, Cézanne, Pissarro, Gauguin e tanti altri, custoditi nelle più importanti collezioni private e generosamente prestati solo per questa straordinaria occasione.

La cura della mostra è affidata a due esperte di fama internazionale: Marianne Mathieu, direttrice scientifica del Musée Marmottan Monet di Parigi e Claire Durand-Ruel, discendente di Paul Durand-Ruel, colui che ridefinì il ruolo del mercante d'arte e primo sostenitore degli impressionisti.

La mostra, prodotta e organizzata dal Gruppo Arthemisia, gode del patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, dell'Ambasciata di Francia in Italia e della Regione Lazio. È realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali di Roma Capitale, ed è sostenuta da Generali Italia attraverso Valore Cultura, il programma per rendere l'arte e cultura accessibili a un pubblico sempre più ampio.

Special partner della mostra è Q8.

L'evento rientra nel progetto "L'Arte della solidarietà", realizzato da Susan G. Komen Italia e Arthemisia, insieme per portare bellezza anche nelle vite delle persone meno fortunate.

IMPRESSIONISMO - CONTESTO STORICO E CULTURALE

L'Impressionismo fu una corrente artistica sviluppatasi in Francia, a Parigi, nella seconda metà dell'Ottocento, precisamente tra il 1860 e il 1870 e durato fino ai primi anni del Novecento.

Dal punto di vista storico-culturale, fondamentali per la nascita dell'Impressionismo furono le esperienze del **Romanticismo** e del **Realismo**, che avevano rotto con la tradizione, introducendo importanti novità:

- la negazione dell'importanza del soggetto, che portava sullo stesso piano il genere storico, quello religioso e quello profano;
- la riscoperta della pittura di paesaggio;
- il mito dell'artista ribelle alle convenzioni;
- l'interesse rivolto al colore piuttosto che al disegno;
- la prevalenza della soggettività dell'artista, delle sue emozioni che non vanno nascoste o camuffate, con rapidi colpi di spatola, creando un alternarsi di superfici uniformi e irregolari, che divenne il punto di partenza per le ricerche successive degli impressionisti.

Nuovi stimoli vennero anche dall'*Esposizione universale* di Parigi del 1889, dove trovò sfogo l'interesse per l'arte esotica, in particolare quella giapponese e quella cinese. Hokusai e la scuola *Ukiyo-e* rappresentavano scene di vita quotidiana molto vicine al realismo che andava diffondendosi in Francia e in Europa. Già Charles Baudelaire, alcuni anni prima, aveva distribuito agli amici delle stampe giapponesi, che presto divennero una moda e furono apprezzate e acquistate anche dai pittori impressionisti. Si deve però ricordare che, nonostante l'allontanamento dalla tradizione, essa restava il punto fermo delle opere dei grandi artisti del passato, custodite al Louvre.

Infine, importanti novità vennero dalle scoperte della scienza, come la **macchina fotografica** e le *Leggi sull'accostamento dei colori* di Eugène Chevreul: queste furono alla base della teoria impressionista sul colore, che suggeriva di accostare i colori senza mescolarli, in modo tale da ottenere non superfici uniformi ma "vive" e in movimento.

Un'altra importante invenzione fu il **tubetto di colore** che consentiva agli artisti di poter spostarsi ed immortalare dal vivo i propri soggetti. Prima invece i pittori dovevano creare i colori tramite polveri di pigmento e quindi erano costretti a rimanere fermi nei loro laboratori dando ai quadri un'illuminazione artificiale che li rendeva poco realistici.

IMPRESSIONISMO - CONTESTO STORICO E CULTURALE

La prima manifestazione ufficiale della nuova pittura si tenne il 15 aprile 1874, presso lo studio del fotografo Felix Nadar, alla quale parteciparono Claude Monet, Edgar Degas, Alfred Sisley e Pierre-Auguste Renoir.

La mostra del 1874 fu di per sé un'azione eversiva in quanto, al di là dell'estrema modernità delle singole opere che sconvolse la critica, venne compiuta in risposta e contro il *Salon*, che le aveva rifiutate, e gli studi accademici in generale.

Il nome di battesimo del nuovo movimento si deve a Louis Leroy, critico d'arte del giornale *Le Charivari*, che definì la mostra *Exposition Impressioniste*, prendendo spunto dal titolo di un quadro di Monet, *Impression, Soleil levant*.

I pittori impressionisti, borghesi dediti alla vita mondana, furono, oltre Monet, Edgar Degas, Edouard Manet, Pierre-Auguste Renoir e Alfred Sisley. Dipingevano "en plein air", con una tecnica rapida che permetteva di completare l'opera in poche ore, volevano riprodurre su tela le sensazioni e le percezioni visive che il paesaggio comunicava loro nelle varie ore del giorno e in particolari condizioni di luce con i contrasti di luci e ombre, i colori forti, vividi.

Il colore stesso era usato in modo rivoluzionario: i toni chiari contrastano con le ombre complementari, gli alberi prendono tinte insolite, come l'azzurro, il nero viene escluso, preferendo le sfumature del blu più scuro o del marrone.



PER RIFLETTERE

1. Come guardavano il mondo gli impressionisti?
2. Che rapporto avevano con la tecnica, con il colore, con la luce e con l'universo di forme che componeva la realtà davanti ai loro occhi?
3. Come furono accolte le loro opere?
4. Come sono passate dall'essere rifiutate da critica e pubblico a diventare in pochi anni tra le più amate nel mondo?

